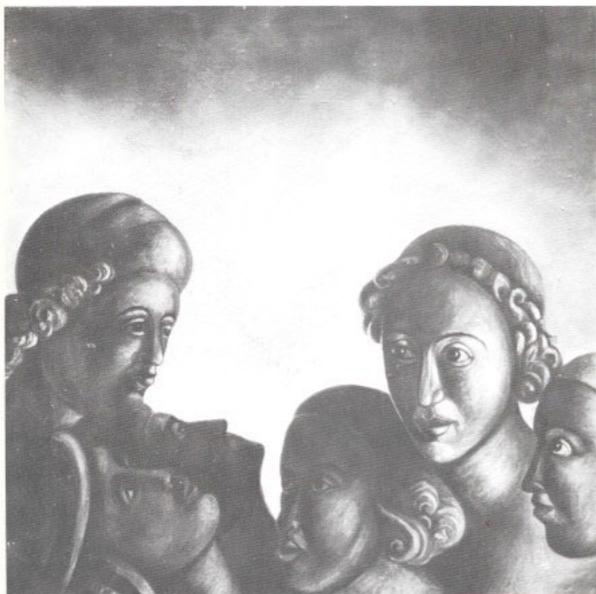


La caduta delle torri

Testo critico di Italo Mussa

Maria Wójcik



Maria Wójcik

Dialogo notturno 1983 (cm. 57 x 57)

La Pittura Colta ha messo in evidenza un aspetto poco conosciuto dell'artista degli anni '80: la cura di sé come amore verso l'arte e i suoi sconfinamenti iconografici. Da ciò è nata l'«inconoscenza» del passato, la cui chiarezza e ambiguità sono irripetibili. I linguaggi poetici del passato sono ora possibili come sfondi onirici, istantanei ed eccezionali. Questa rivelazione è stata messa a fuoco soprattutto dalle Nuove Iconografie, le quali hanno struccato la pittura dalla cosmesi citazionista.

Maria Wójcik, polacca, si muove nel terreno fertile delle Nuove Iconografie. La sua pittura, forte di disegno e colore, mostra sfondi notturni boreali, dove le figure sono sospese tra il Caos e il Sacro. Le figure non raccontano favole, ma esibiscono la propria nudità labirintica, cioè una memoria estetica. C'è, nella loro invulnerabilità, qualcosa di profetico che annuncia un'alba impossibile. Tutto sarà stravolto, le torri voleranno e una dolce catastrofe sconvolgerà uomini e cose.

Ma nella pittura di Maria Wójcik non c'è nulla di ideologico, il Caos e il Sacro sono fonte di bellezza, desiderio e costituiscono l'alterità e l'identità delle iconografie come follia del giorno. Ora le "combinazioni" iconografiche sono instabili, in quanto l'artista interroga se stessa con sguardo sognante.

Italo Mussa



Maria Wójcik

La caduta delle torri 1984 (cm. 60 x 60)

EDIZIONI ALBERTO MIRALLI



Maria Wójcik

Psiconauti 1985 (cm. 155 x 155)

30 novembre - 10 dicembre 1985



Maria Wójcik

Meditazione spaziale 1984 (cm. 60 x 60)

Galleria Alberto Miralli

Via S. Lorenzo, 57 - Viterbo - Tel. 0761/30820

La caduta delle torri

Testo critico di Italo Mussa

Maria Wójcik

dal 30 novembre al 10 dicembre 1985

Galleria Alberto Miralli

Via S. Lorenzo, 57 - Viterbo - Tel. 0761/30820

Catalogo in galleria